

PLEUROPOLMONITE ESSUDATIVA CONTAGIOSA DEI BOVINI

Infezione batterica che colpisce gli animali della specie bovina, con conseguenti lesioni caratteristiche ai polmoni e alla pleura. In alcune regioni di Asia e Africa causa importanti perdite economiche.

Specie colpite Tutti gli animali della specie bovina.

Agente patogeno *Mycoplasma mycoides* subsp. *mycoides* SC (*small colony type*). Si possono distinguere ceppi africani ed europei. I micoplasmi sono piccoli microorganismi in grado di riprodursi in modo indipendente; la loro crescita in coltura è difficoltosa. Si tratta di parassiti obbligati della superficie di cellule e mucose. La loro resistenza è scarsa.

Clinica/Patologia Forma acuta: il periodo di incubazione varia tra i cinque giorni e i sette mesi; si manifesta con febbre alta improvvisa, diminuzione della produzione di latte, apatia, anoressia, tosse, dispnea accompagnata da dolori a livello del torace. All'auscultazione si possono rilevare gli sfregamenti pleurici. La morte può sopraggiungere dopo un periodo compreso tra tre e cinque settimane. Gli animali malati possono guarire: rimangono però portatori dei micoplasmi, che vengono espulsi. In Europa la **forma cronica** è più frequente. Dal punto di vista clinico, solitamente gli animali non lasciano trasparire alcun sintomo evidente: possono però verificarsi un progressivo dimagrimento e un calo della produzione di latte. La sensibilità dipende dall'età dell'animale colpito (> 2 anni). Nei vitelli di età inferiore a sei mesi, la malattia si manifesta sotto forma di artrite.

Distribuzione La pleuropolmonite essudativa contagiosa è endemica in alcune regioni dell'Africa e dell'Asia. È comparsa diverse volte in Francia (1980-84), in Portogallo (dal 1983), in Spagna (dal 1989) e in Italia (1990-91). Nel 1895 è stato registrato l'ultimo caso in Svizzera, che è riconosciuta ufficialmente indenne da questa malattia.

Epidemiologia La principale via di trasmissione della malattia consiste nell'inalazione di aerosol infetti (contenenti l'agente patogeno espulso con la tosse). Durante un periodo superiore a dodici mesi, gli animali affetti dalla forma cronica possono essere portatori dei micoplasmi e, di conseguenza, espellerli. Ciò si verifica però già durante il periodo di incubazione. In stalla la trasmissione dell'agente patogeno è facilitata dallo stretto contatto in cui vivono gli animali.

Diagnosi La diagnosi dei casi subacuti o cronici è difficile. L'esame dei polmoni dei bovini durante il controllo delle carni riveste un ruolo molto importante. In presenza di una colorazione marmorizzata, di diversi stadi di epatizzazione e di essudazione, si deve sospettare la forma acuta della malattia. La forma cronica della pleuropolmonite essudativa contagiosa si manifesta con sequestri polmonari e adesioni dei polmoni alla gabbia toracica. Di regola si osservano cambiamenti unilaterali, in particolare dei lobi diaframmatici. Conferma della diagnosi mediante analisi di laboratorio (messa in evidenza dell'agente patogeno, sierologia).

Diagnosi differenziale Polmoniti causate da altri agenti patogeni: *Pasteuralla haemolytica*, *Mycoplasma bovis*, *Arcanobacterium pyogenes*, con o senza flora batterica mista anaerobica.

Immunoprofilassi Nell'UE è vietata. Nelle regioni dove la malattia è endemica, vengono utilizzati vaccini vivi o inattivati la cui efficacia deve però essere verificata.

Materiale d'analisi Tessuto polmonare, essudato pleurico, nodi linfatici polmonari, lavaggio tracheobronchiale.